



Cooperativa Sociale
La Conchiglia
Mirabella Eclano (AV)

Progetto Educativo Generale



La Collina Verde

**Comunità alloggio
per minori di età compresa
tra i 13 e i 18 anni**

Via Sant'Angelo, 310
MIRABELLA ECLANO

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

“La Collina Verde”

**Comunità alloggio per minori
di età compresa tra i 13 e i 18 anni**

Premessa

La Mission nasce dalla conoscenza della gravità del disagio minorile, un fenomeno che nella molteplicità delle sue manifestazioni ha assunto, a vari livelli, una connotazione di emergenza procedendo di pari passo con l'aumentare della disgregazione dell'unità familiare. Nel mutamento dei comportamenti sociali, nell'impostazione della famiglia contemporanea che non si avvale più, come una volta, delle risorse disponibili connesse al sistema della “famiglia allargata”, che esercitava una forma di controllo sociale, e quindi nell'assenza di punti di riferimento stabili e/o validi si collocano la marginalità e il comportamento deviante che slitta nel mondo criminale.

Diventa così necessario offrire opportunità educative alternative ai minori che vivono in ambienti svantaggiati con famiglie vulnerabili. L'attivazione di servizi adeguati a prevenire i bisogni educativi eccezionali e a contrastare le difficoltà di sviluppo cognitivo-affettivo dei ragazzi che versano in situazioni di abbandono o di emergenza sociale è un impegno concreto e responsabile per la collettività.

Con tali presupposti si dà continuità all'esperienza di servizio di accoglienza residenziale a favore di minori con disagi di origine multifattoriale avviata nel 1999 dall'Associazione “L'Aurora” e proseguita da settembre 2009 con la Cooperativa Sociale “La Conchiglia”, che gestisce il *Progetto educativo ed organizzativo* della Comunità alloggio per minori di età compresa tra i 13 e i 18 anni, denominata “La Collina Verde”. La struttura è situata a pochi passi dal centro di Mirabella Eclano (AV), in Via Sant'Angelo, n. 310, in una posizione strategica che consente di usufruire agevolmente dei principali servizi (trasporti pubblici, scuole, strutture sportive, ambulatori, chiesa, oratorio etc.).

Il funzionamento della Comunità è affidato a un'equipe educativa composta da figure professionali in possesso dei requisiti formativi richiesti per le strutture di accoglienza dei minori (Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 11/2007) e da operatori volontari impiegati nelle attività afferenti ai progetti educativi individualizzati (PEI) a favore dei ragazzi e dei giovani accolti in struttura. I percorsi educativi, di medio e lungo termine, sono finalizzati alla crescita umana e personale, al recupero didattico-formativo e al reinserimento sociale e familiare e realizzati attraverso importanti e proficue collaborazioni con enti pubblici e privati.

La struttura

La Comunità alloggio è un'abitazione al terzo ed ultimo piano di una palazzina di recente costruzione, composta da due appartamenti comunicanti che rispettano i requisiti richiesti dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi educativi residenziali a carattere comunitario e riproducono un ambiente di tipo familiare.

La superficie interna utile è di circa 200 metri quadri suddivisi in sette vani, con due accessori. Gli ambienti si presentano vivibili, accoglienti, luminosi e ben areati. Ogni specifico spazio è stato pensato per soddisfare le esigenze funzionali ed organizzative di una comunità per ragazzi.

Destinatari

Gli utenti di riferimento sono i minori compresi nella fascia di età che va dai 13 ai 18 anni. La ricettività massima è di 7 unità, senza distinzione razziale di sesso o di appartenenza religiosa.

Più specificamente, la proposta educativa riguarda:

- minori che vivono in situazioni di degrado, in stato di abbandono o semiabbandono da parte delle famiglie di origine, in condizioni di disagio a più dimensioni che espongono a problematiche di tipo scolastico, al rischio devianza e a serie conseguenze sullo sviluppo psico-fisico;
- minori stranieri non accompagnati (MSNA) che si trovano per qualsiasi causa nel territorio italiana, privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

La comunità alloggio “La Collina Verde” possiede i requisiti strutturali per ospitare anche minori sottoposti alle misure previste dal DPR n. 488 del 22/09/1988 (sospensione dei processi penali a carico di imputati minorenni con provvedimento del Tribunale che dispone il collocamento in comunità autorizzate imponendo specifiche prescrizioni inerenti alle attività di studio, di lavoro o altre attività educative).

Servizi

- Realizzazione di Progetti Educativi Individualizzati (PEI) in corso o da elaborare in base alle specifiche esigenze o problematiche che presentano i minori ospiti
- Recupero e sostegno scolastico con attività didattiche mirate
- Sostegno psicoterapeutico in collaborazione con servizi specialistici territoriali
- Supporto educativo, assistenza psicologica, attivazione di percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (formazione linguistica) e di integrazione civile e sociale promuovendo un ambiente sicuro, idoneo e rispondente alle esigenze specifiche dei MSNA
- Organizzazione del tempo libero con attività ricreative e sportive
- Mediazione familiare con le figure parentali
- Mensa (prima colazione, pranzo, merenda e cena) / Lavanderia / Stireria

I servizi sono affidati ad un team di figure professionali (educatori e operatori qualificati) che sono corresponsabili nella esecuzione dei progetti educativi individualizzati, nella organizzazione e gestione della vita comunitaria.

Organigramma con qualifiche e funzioni

ORGANICO INTERNO

- 1 Coordinatore (Responsabile della Comunità)
- 2 Educatori professionali (III livello)
- 3 Operatori con formazione specifica (II livello)
- 1 Addetto alla cucina e alle faccende domestiche
- 1 Volontario per mansioni funzionali allo svolgimento delle attività

ORGANICO ESTERNO

- 1 Assistente Sociale
- 1 Psicologo/Psicoterapeuta
- 1 Medico di assistenza primaria

Gli educatori e gli operatori lavorano a turni pianificati secondo le competenze più adatte alle diverse attività da svolgere; il trattamento individuale e il sostegno psicologico degli ospiti viene assicurato nell'ottica dell'affettività necessaria ad ogni tipo di intervento educativo e di integrazione sociale, con costante cura e promozione dei rapporti con le famiglie di origine (laddove possibile) finalizzati al rientro nei propri contesti di provenienza.

Al termine di ogni turno l'operatore annota sul diario giornaliero l'andamento complessivo delle attività, il comportamento individuale degli ospiti, la cronaca di fatti salienti, ovvero tutte le informazioni utili al monitoraggio ed alla realizzazione del progetto educativo generale ed alla verifica dei PEI facendo riferimento al Responsabile della Comunità ed invia un SMS riepilogativo sul Gruppo WhatsApp degli operatori (prima di lasciare la struttura).

Il Responsabile guida e sostiene il gruppo di lavoro impartendo le disposizioni generali e particolari relativamente alla linea operativa da tenersi nella gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi; vigila sul regolare svolgimento delle attività programmate e sull'espletamento dei compiti della vita quotidiana promuovendo azioni, modalità e strategie che favoriscano il benessere degli utenti e il raggiungimento progressivo e graduale degli obiettivi definiti dai PEI; si confronta costantemente con l'equipe educativa, i volontari, i collaboratori esterni, le famiglie di origine dei minori, i dirigenti scolastici, i datori di lavoro, gli assistenti sociali dei Comuni di provenienza e dell'Ufficio di Servizio Sociale competente del Ministero della Giustizia (U.S.S.M.) per i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

«Il gruppo è qualcosa di più della somma dei suoi membri; ha struttura propria e fini peculiari... Quel che ne costituisce l'essenza è l'interdipendenza dei suoi membri» (K.Z. Lewin).

Il confronto funzionale sull'andamento della Comunità e sui singoli percorsi individualizzati avviene in riunioni programmate dal Responsabile con cadenza mensile e convocate mediante avviso contenente l'elenco degli argomenti che verranno trattati (ordine del giorno) e l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza.

Le riunioni di lavoro rappresentano uno strumento fondamentale per condividere informazioni rilevanti e affrontare problemi emergenti, esaminare questioni importanti e discutere sui risultati attesi a medio e lungo termine. In questa prospettiva, l'opportunità di confrontarsi in modo costruttivo e di sviluppare discussioni guidate produce un effetto formativo potente che incentiva la collaborazione tra gli operatori migliorando la qualità delle prestazioni e motivando a partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso delle riunioni si stila il verbale indicando il nominativo dei partecipanti, i temi trattati, gli obiettivi da raggiungere, le decisioni prese, i piani d'intervento concordati. Una copia del verbale viene distribuita ad ogni partecipante entro 48 ore dall'incontro.

Programma e strumenti operativi

Dopo una fase iniziale di accoglienza del minore, nella quale vengono raccolte informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali e rilevati i bisogni, le emergenze, le motivazioni e le risorse personali, si procede ad una prima valutazione del caso ed alla definizione delle strategie di intervento personalizzato che si estendono al contesto di convivenza e all'ambiente nel quale sono sorti i bisogni, si sono strutturati i disagi, fino a mettere in atto comportamenti devianti e delinquenziali.

La costruzione del percorso progettuale non è finalizzata esclusivamente all'individuazione di obiettivi educativi, ma è il risultato dinamico dell'integrazione tra esigenze educative ed evolutive degli utenti presi in carico. Le operazioni di individuazione degli obiettivi prevedono, infatti, il coinvolgimento diretto degli educatori dei ragazzi che attraverso il dialogo e il confronto reciproco riescono a puntualizzare e a dotare di concretezza la progettazione educativa.

La "co-costruzione" del PEI favorisce una maggior condivisione degli obiettivi e permette al ragazzo di sentirsi maggiormente protagonista del proprio percorso di crescita aumentando la sua motivazione a partecipare al programma operativo.

Per l'esecuzione dei progetti educativi ci si avvale dei seguenti strumenti operativi:

- **Diario giornaliero** (descrizione andamento della vita comunitaria, svolgimento attività programmate, passaggio di consegne);
- **Registri** (uscite/rientri in struttura, telefonate, visite familiari e parenti, presenze personale, volontari, cambio lenzuola, gestione amministrativa);
- **Gruppo WhatsApp** (chat per comunicare simultaneamente e immediatamente al team degli operatori ordini di servizio, disposizioni gestionali ed organizzative, il report al termine del turno di lavoro);
- **Cartella personale** per ogni ospite della Comunità (strumento informativo e gestionale per raccogliere i dati necessari alla formulazione di una valutazione sulla situazione dell'utente, sull'evolversi dei bisogni educativi e sociali e dei risultati ottenuti);
- **SCHEDA MEDICA PERSONALE/SCHEDA GESTIONE DENARO/SCHEDA SIGARETTE**;
- **Riunioni degli operatori** a cadenza mensile per monitorare i progressi e l'efficacia dei PEI;
- **Relazioni sociali trimestrali** per documentare il percorso e le attività svolte¹.

Obiettivi _____

Gli **obiettivi generali** del progetto educativo mirano a:

- promuovere la consapevolezza e la cura di sé attraverso la rilettura della storia personale e del sistema familiare;
- favorire l'autonomia personale;
- sperimentare nuovi stili di vita e relazionali;
- sviluppo della personalità e dell'integrazione sociale;
- sostegno psicoterapeutico nell'ottica dell'individualizzazione del trattamento del minore e nella massima attenzione ai suoi bisogni cognitivi e affettivi;
- collaborazione con i Servizi sociali competenti nei programmi di trattamento;
- mediazione familiare;
- sostegno alla famiglia mirato alla prevenzione di ogni forma di disagio socio-educativo e di devianza;
- rafforzamento delle figure genitoriali e miglioramento della qualità delle relazioni familiari;
- costruire percorsi di reinserimento scolastico/sociale/lavorativo;

¹ La compilazione del Diario giornaliero, dei Registri, delle Schede Personali e di ogni fascicolo destinato alla raccolta di dati utili alle attività trattamentali, deve essere effettuata in stampatello, con calligrafia leggibile, a penna con inchiostro indelebile, evitando cancellature, uso di scolorine e sovrapposizioni. La correzione di eventuali errori deve essere effettuata apponendo una barra sulla scritta oggetto di rettifica, che deve risultare comunque leggibile, e annotare la dicitura corretta, con data, ora e firma di chi la effettua.

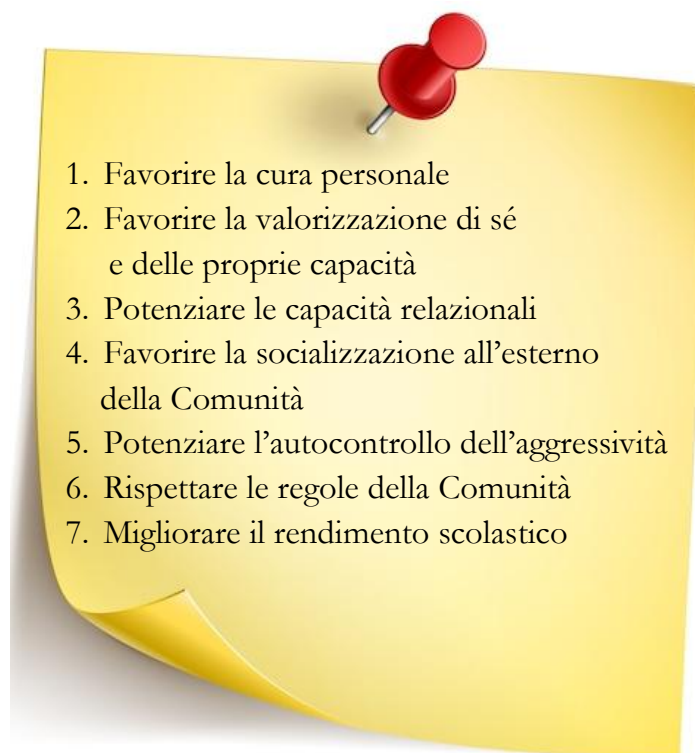
- integrazione sociale, inclusione culturale, inserimento lavorativo dei MSNA finalizzata al raggiungimento dell'autonomia nel contesto italiano e al rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età.

I minori che vivono in comunità in forma residenziale mantengono i contatti con la famiglia di origine e, ove possibile, rientrano presso il domicilio familiare ogni qualvolta che si configuri opportuno ed anche per alcuni giorni di vacanza.

La pianificazione degli **obiettivi individuali** del progetto educativo, invece, si predispone in base all'età, alle attitudini e alle aspirazioni di ciascun minore considerando attentamente tutte le informazioni a disposizione e dopo un periodo di osservazione:

- 1) adempimento dell'obbligo decennale di istruzione (riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni) con sostegno didattico personalizzato;
- 2) partecipazione ai corsi di formazione più utili al proprio sbocco lavorativo o avviamento al mondo del lavoro con contratti di apprendistato finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali;
- 3) servizio di volontariato (attività socialmente utili);
- 4) attività ludico-ricreative, sportive e di socializzazione sul territorio.

Esempio pratico degli obiettivi più frequenti nelle Comunità per minori



REGOLAMENTO PER LA VITA DI COMUNITÀ E PATTO EDUCATIVO

La Comunità alloggio per minori “La Collina Verde” è un servizio educativo residenziale a carattere comunitario offerto ai Servizi Sociali delle Amministrazioni comunali e ai Servizi Sociali per minorenni del Ministero della Giustizia (USSM) per assicurare, nell'ambito dei provvedimenti penali, civili e amministrativi dell'Autorità Giudiziaria, un idoneo collocamento per trattamenti educativi e psicologico-sociali individualizzati e di integrazione civile e sociale di minori di nazionalità italiana o di diversa provenienza etnico-culturale.

La Comunità alloggio è caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 18 anni, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento².

Le regole che qui di seguito vengono riportate sono intese a disciplinare la vita comunitaria di ciascun ospite e stabilite dalle esigenze del vivere comune, perciò costituiscono parte integrante del programma educativo.

La puntualità e il rispetto delle regole non rappresentano soltanto elementi cardine della vita comunitaria, ma rappresentano uno strumento importante di misura del disagio che può vivere l'ospite-residente.

² La permanenza degli ospiti può essere estesa fino al compimento del 21° anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero (REGIONE CAMPANIA, Servizi residenziali, Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007) o per i minori stranieri non accompagnati per i quali il Tribunale dispone il proseguimento del percorso di accoglienza ed integrazione in Italia (**prosieguo amministrativo**).

1. Rapporti con chi vive la Comunità

- La relazione con le varie figure di riferimento e gli altri ospiti della Comunità deve essere improntata sul rispetto reciproco. Atteggiamenti di prepotenza, anche verbali, o di violenza verso le persone presenti in Comunità non sono tollerati. Nel caso in cui dovessero verificarsi questi episodi, verranno valutati tutti i possibili provvedimenti (verrà valutata anche la necessità di sporgere denuncia).
- In caso di discussioni o incomprensioni, gli ospiti devono sempre chiedere il parere degli educatori o del Responsabile.
- Tutti gli operatori (Responsabile, educatori, volontari) sono disponibili a offrire sostegno e aiuto, soprattutto nei momenti più critici.
- Non si accettano linguaggi volgari e offensivi, insulti e bestemmie.
- Quando un ospite si sente “preso di mira” con scherzi di cattivo gusto, offese etc., occorre creare un clima emotivamente confortevole e favorevole al dialogo; infondere il coraggio di parlare di cosa non va; mettersi in ascolto ponendo particolare attenzione alle parole che vengono comunicate dall’interlocutore offrendo feedback puntuali senza giudicare; in tali circostanze è opportuno sia evitare di dire frasi del tipo: “non sei il primo a vivere questo problema/situazione”, perché nessuno ha voglia di sentirsi dire che il proprio vissuto è simile a quello di un’altra persona, sia evitare l’oversharing (condivisione eccessiva di informazioni intime e personali).
- Per rendere efficace la comunicazione verbale, comprensibili le conversazioni e favorire l’integrazione di tutti, in comunità bisogna parlare in italiano, non in dialetto o nella propria lingua straniera.

2. Organizzazione della giornata

07:00	Sveglia e igiene personale
07:30	Colazione (momento comunitario)
08:00	Scuola/ Tirocinio di formazione e di orientamento al lavoro
08:30	Riordino degli ambienti (ospiti che non svolgono attività esterne)
09:30/12:00	Attività didattico-formative in sede
11:00	Spuntino
12:00/13:00	Tempo libero autogestito (smartphone)*
12:30/13:00	Collaborazione in cucina/servizio a tavola (a turnazione)
13:00	Pranzo (momento comunitario)
13:30/15:30	Tempo libero autogestito (smartphone)*
13:30/14:00	Riordino cucina e sala da pranzo (a turnazione)
15.30/17:30	Studio, compiti scolastici, attività formative e laboratoriali
16:30	Merenda
17:30 /19:00	Attività sportiva (gg. dispari) / uscite con l'operatore / tempo libero autogestito (smartphone)*
19:00/19:30	Collaborazione in cucina/servizio a tavola (a turnazione)
19:30	Cena (momento comunitario)
20:00/20:30	Riordino cucina e sala da pranzo (a turnazione)
20:00/23:00	Attività ricreative / Svago / Tempo libero autogestito (smartphone)*
23:00	Ritiro in camera / Riposo notturno

N.B. Durante le attività didattiche, se effettivamente utile allo scopo, l'operatore può consentire l'utilizzo di dispositivi elettronici.

La comunità “La Collina Verde” ha caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare. Allo scopo di imparare l'autonomia di gestione nelle faccende domestiche, gli ospiti della struttura vengono coinvolti nelle diverse attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa.

- TURNI DI COLLABORAZIONE -				
PULIZIA E RIORDINO DELLA CASA - SERVIZIO A TAVOLA				
	Bagno	Pranzo	Cena	Scale
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				

La diligenza o la mancanza di impegno, la puntualità o i ritardi nell'espletamento dei propri compiti vengono annotati sul diario giornaliero ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi.

Gli impegni scolastici o extra devono essere comunicati in tempo utile alla valutazione da parte dell'equipe per il rilascio dell'autorizzazione. Al termine di ogni giornata i laboratori e gli ambienti comuni vanno ordinati e puliti. Anche per chi studia gli orari rimangono gli stessi (eventuali eccezioni sono da concordare con l'operatore).

Periodicamente sono previsti per gli ospiti momenti di incontro comune in date stabilite e mensilmente anche delle assemblee con il Responsabile.

3. Comportamento nelle camere e negli ambienti comuni

- Ogni ospite avrà cura della propria persona, degli arredi e delle suppellettili affidati. Al mattino ognuno deve rifare il proprio letto e rimettere in ordine il proprio posto. Per il regime comunitario sono intollerabili ladrocinì, sotterfugi e qualsiasi fatto non compatibile con il sereno svolgersi della vita comunitaria.
- È vietato incollare adesivi, scrivere sui mobili e sulle pareti, affiggere poster o fare buchi.

- È vietato danneggiare gli oggetti o l'arredamento della casa (per eventuali danni o manomissioni gli ospiti potranno essere ritenuti responsabili e tenuti a provvedere alla riparazione o alla sostituzione di quanto danneggiato).
- È vietato spostare mobili ed elettrodomestici senza il permesso del Responsabile.
- Per motivi di sicurezza è vietato manomettere gli impianti tecnologici (elettrico, idro-termo-sanitario, caldaia e fornelli a gas), accendere fuochi o bruciare qualsivoglia materiale all'interno della struttura.
- È vietato manovrare i termostati (programma di accensione e spegnimento riscaldamenti)
- È vietato usare fornelli personali e consumare pasti e bevande nelle camere.
- Ogni ospite può tenere in camera una bottiglietta di plastica per l'acqua.
- Ogni ospite rispetta i turni delle pulizie come stabiliti dagli operatori; presta attenzione all'utilizzo dei servizi igienici e a tenerli puliti evitando sprechi di luce, acqua e gas.
- L'utilizzo delle dotazioni comunitarie (TV, Computer, iPad, PlayStation, apparecchi elettronici, asciugacapelli etc.) non è da considerarsi come una opportunità esclusiva per se stessi, in quanto esse sono a disposizione di tutti gli ospiti.
- Non ci si ritira in camera durante l'orario delle attività di gruppo o dei laboratori.
- Nel tempo libero autogestito, ogni ospite rimane nella propria camera e non si aggira nelle camere degli altri. Per incontrarsi e intrattenersi con gli altri ci sono gli ambienti comuni.
- È vietato usare cellulari o musica ad alto volume.
- È vietato cambiare stanza o posto letto senza autorizzazione.
- Non è consentito a nessun ospite entrare nella camera dell'operatore.
- Il ritiro in camera è fissato alle ore 23:00.
- Non è permesso allontanarsi dalla propria camera durante l'orario di riposo notturno.

4. Controlli e verifiche

Gli operatori periodicamente controllano le camere e verificano il rispetto del regolamento. Nel caso venissero trovati oggetti contrari al regolamento, vengono confiscati, custoditi in Direzione e restituiti al momento dell'uscita dell'ospite dalla Comunità.

Gli operatori possono accedere in qualunque momento a tutte le camere rispettando la privacy e bussando ogni volta che hanno necessità di entrare.

Gli operatori possono effettuare controlli notturni per verificare il rispetto del regolamento.

5. Norme sanitarie: pulizia, igiene e aspetto personale

La pulizia personale è fortemente raccomandata ai fini di aumentare il benessere e di prevenire la trasmissione di malattie, pertanto tutte le norme di prevenzione consigliate dal medico di assistenza primaria della struttura devono essere scrupolosamente osservate.

Al momento dell'ingresso in struttura, il nuovo ospite viene accompagnato dal medico per una valutazione dello stato di salute globale, l'analisi di eventuali problematiche e l'organizzazione di servizi e prestazioni di medicina generale. A seconda della natura della condizione di salute, gli ospiti possono essere indirizzati a cure e trattamenti specialistici.

Gli ospiti saranno visitati dal medico ogni qualvolta viene segnalata la necessità. La richiesta di cure mediche deve essere segnalata all'operatore che:

- in caso di **situazioni di malattia non urgenti**, ma non rinviabili al giorno successivo negli orari di reperibilità del medico di base, provvederà all'accompagnamento presso la Guardia Medica;
- in caso di **situazioni di urgenza e di emergenza sanitaria**, che costituiscono un pericolo imminente per la vita del minore, provvederà al trasferimento presso il più vicino servizio ospedaliero di Pronto Soccorso per la cura immediata e l'assistenza specialistica.

Riguardo all'aspetto personale, in Comunità non è permesso fare tatuaggi, piercing, presentarsi a torso nudo, indossare abbigliamento in modo sciatto e indecente, indossare cappelli e cappucci.

Indumenti e biancheria sporchi non si lavano nei bagni, ma vanno portati in lavanderia secondo i termini e gli orari stabiliti con gli addetti al servizio.

6. Alimentazione (educazione alimentare)

Le buone abitudini alimentari contribuiscono al raggiungimento e al mantenimento dello stato di salute e di benessere psico-fisico. La giornata alimentare è ripartita in tre pasti principali intervallati da uno spuntino e una merenda. I pasti vanno consumati in un clima il più possibile sereno e rilassato apparecchiando a turno la tavola e stando seduti composti. Ci si alza alla fine del pasto. Non si gioca con il cibo, le bevande, i bicchieri o le

posate. Durante i pasti non si utilizzano dispositivi elettronici per favorire la socializzazione e la conversazione. In questo senso, il pranzo e la cena non devono essere considerati incombenze da sbrigare, ma momenti piacevoli caratterizzati da allegria e spensieratezza; momenti in cui, tra un'attività e l'altra, tutta la Comunità si riunisce attorno alla tavola con quello spirito di convivialità (dal latino *cum-vivere* "vivere insieme") che fa della mensa il luogo favorevole all'ascolto reciproco, alla condivisione di esperienze, allo scambio di opinioni.

Il regime alimentare comunitario si caratterizza di due tipi di menu con la preparazione di cibi semplici e tradizionali: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione tiene conto del regime dietetico di ogni ospite, della cultura alimentare e di eventuali patologie gastriche o epatiche. Sono previsti piani alimentari personalizzati solo su prescrizione medica.

Per una corretta alimentazione, gli ospiti vengono educati a far tesoro di alcune importantissime regole di base. Il fabbisogno calorico, ovvero le calorie che occorrono per soddisfare tutte le attività di una giornata "tipo" con una suddivisione energetica bilanciata, può essere distribuito nel modo seguente:

- **colazione 15-20%** (il pasto più importante, non va saltato in quanto costituisce la fonte energetica indispensabile per iniziare la giornata);
- **spuntino di metà mattina 5%**
- **pranzo 35-40%**
- **merenda 5%** (metà pomeriggio)
- **cena 30-35%**

Una volta a settimana viene rifornita la dispensa della cucina: gli ospiti sono tenuti a consumare regolarmente le vivande preparate in base al menu settimanale e alle porzioni stabilite (in tal modo si evitano eccessi e non si rischia di esaurire le derrate prima del previsto). La Direzione non risponde con integrazioni alla eventuale mancanza prematura di derrate.

Nel corso della giornata è importante rispettare l'orario dei pasti principali, l'ordine, il decoro, l'igiene nella manipolazione degli alimenti e la pulizia della cucina conservando correttamente i generi alimentari (in frigorifero gli alimenti crudi, cotti e pronti al consumo, in modo separato e all'interno di contenitori chiusi)³. L'apertura della dispensa, adiacente al locale cucina, è consentita solo agli addetti e agli operatori specificatamente autorizzati.

³ In Italia nel settore della produzione, distribuzione e somministrazione alimentare la normativa europea prevede l'utilizzo del metodo **HACCP** (Hazard Analysis and Critical Control Point) per la prevenzione e la mitigazione dei pericoli di sicurezza alimentare. Protocolli, procedure e linee guida sono predisposte con la finalità di fornire le indicazioni e i criteri generali in merito alla sicurezza in cucina: dall'igiene agli incendi. La sicurezza sul lavoro e l'igiene in cucina non sono determinati solo dalla corretta conservazione dei prodotti, ma

Durante tutto il tempo di permanenza in Comunità, sia all'interno che all'esterno della struttura, è fatto divieto di assumere bevande alcoliche e sostanze stupefacenti.

7. Tempo libero, uscite, telefonate

L'equipe educativa provvede all'organizzazione del tempo trascorso in Comunità in conformità agli obiettivi del Progetto Educativo Generale (P.E.G.) e dei Progetti Educativi Individualizzati (P.E.I.). Nel corso della giornata sono tuttavia previsti spazi di tempo libero lasciati alla gestione dell'ospite evitando l'esclusione da ogni rapporto di presenza o vicinanza altrui, tempi prolungati di solitudine e comportamenti di isolamento sociale.

Il tempo libero rappresenta una risorsa preziosa che, se gestita nel modo migliore, può rivelarsi una fonte inesauribile di crescita personale (lettura di libri o quotidiani a disposizione, attività ricreativo-culturali, discipline sportive etc.), ma può anche essere impiegato male svuotando la coscienza con divertimenti disumanizzanti.

La partecipazione da parte degli ospiti alle attività comunitarie programmate non è facoltativa e non può essere interrotta per futili motivi o per un'improvvisa contrarietà.

Le uscite dalla Comunità vanno meritate e programmate durante la settimana. Le uscite sono effettuabili solo con il permesso del Responsabile. Per necessità strettamente personali l'uscita è accordata di volta in volta dal Responsabile.

I rientri in famiglia sono concordati con i Servizi Sociali, la Magistratura, l'equipe educativa, come pure le visite da parte di familiari e parenti.

L'utilizzo dei dispositivi elettronici (smartphone, tablet etc.) deve essere autorizzato dal Responsabile in accordo con l'equipe educativa. Il possesso e l'uso del telefono cellulare è vietato agli ospiti sottoposti a misura cautelare, i quali durante la settimana, a giorni alterni, possono ricevere telefonate dai propri familiari della durata di 10 minuti (il telefono della Comunità non può rimanere occupato per lungo tempo). I giorni per le chiamate vanno concordati con il Responsabile.

anche dall'igiene del personale, da un adeguato abbigliamento e dalla necessaria pulizia di piatti ed utensili vari. Una Comunità di accoglienza residenziale per minori non è soggetta alle norme stabilite per la produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti e bevande in forma d'impresa, ma l'acquisizione di conoscenze e di competenze di base in materia di sicurezza sul lavoro, preparazione e conservazione degli alimenti è necessaria per assicurare l'applicazione di una corretta prassi operativa da parte del personale che opera in cucina.

8. Gestione del cellulare

La comunità, tra i molti compiti, deve aiutare gli ospiti ad usare in modo corretto e consapevole il telefono cellulare. Il PEG di questa struttura prevede l'utilizzo del cellulare nel rispetto delle seguenti regole:

- la notte è fatta per dormire e non serve avere un cellulare in camera;
- il cellulare viene consegnato tutte le sere alle ore 23.00, ma si può avere una sveglia in camera e un lettore mp3 per ascoltare la musica a volume basso, con le cuffie;
- al mattino, dopo la colazione, prima di uscire dalla struttura per andare a scuola o a lavoro, si può avere il cellulare, ma se viene utilizzato in modo non consentito o inopportuno, si valuterà il ritiro per un periodo di tempo deciso dall'equipe;
- non è consentito l'uso del telefono a tavola e durante i momenti di vita comunitaria;
- se gli operatori rilevano un utilizzo eccessivo dei dispositivi (troppo tempo passato davanti al telefono, foto, chat con contenuti sessuali o offensivi...) si provvederà ad educare a gestire meglio le nuove tecnologie digitali proponendo eventualmente incontri di riflessione per comprendere i rischi e i pericoli che si nascondono dietro all'utilizzo imprudente e sconsiderato di questi strumenti.

9. Gestione del denaro

Gli ospiti consegnano tutto il denaro che possiedono o portano in Comunità, che verrà depositato in una busta in Direzione e registrato sulla SCHEDA GESTIONE DENARO.

Ogni spesa deve essere accordata dall'equipe e giustificata consegnando scontrini e ricevute. Quando un ospite deve effettuare un acquisto, ma non ha abbastanza denaro, ne può parlare con il Responsabile e concordare la spesa con la possibilità che la struttura anticipi l'importo necessario. Pertanto, a ciascun ospite è fatto divieto di chiedere prestiti o fare crediti agli altri ospiti della struttura, agli operatori ed ai volontari.

10. Gestione dei farmaci

I farmaci prescritti dal medico di assistenza primaria o dal medico specialista sono depositati presso la Direzione della struttura e somministrati in specie, qualità o quantità

corrispondente alle ordinazioni mediche. Tra le sostanze medicinali prescrivibili rientrano anche i prodotti erboristici con proprietà curative ed effetti terapeutici riconosciuti.

Non è consentito l'uso di farmaci senza prescrizione medica. In caso di situazioni di reale urgenza, quando non può essere effettuata in altro modo, è ammessa anche la prescrizione telefonica a condizione che il medico la formalizzi per iscritto nel più breve tempo possibile.

Per curare disturbi passeggeri, di lieve entità e di breve durata, invece, possono essere consigliati dal farmacista farmaci da banco o di automedicazione (disponibili anche all'interno dei supermercati) e utilizzati senza diagnosi, prescrizione o sorveglianza nel corso del trattamento. In ogni caso, l'automedicazione deve essere limitata nel tempo e non deve essere proseguita se inefficace.

Gli ospiti non costretti dalla malattia a restare a letto si recano presso la Direzione per assumere i farmaci. Il dosaggio, i tempi e le modalità di somministrazione vengono sistematicamente registrati sulla SCHEDA MEDICA PERSONALE.

MEDICATION TRACKER

Doctor: _____
Patient: _____

	MEDICATIONS	DOSAGE	TIME	DATE	COMMENTS
Morning 					
Noon 					
Evening 					
Night 					
Only when I need it 					

Notes: _____

your LOGO (010) 888-1111
yourwebhere.com | yourwebhere@yourwebhere.com

È responsabilità diretta del Coordinatore e degli operatori la conservazione alla giusta temperatura, il mantenimento dell'integrità delle confezioni ed il controllo della data di scadenza dei farmaci detenuti in struttura.

11. Gestione di sigarette, sigarette elettroniche, sigarette a riscaldamento del tabacco

La legge italiana proibisce di vendere prodotti contenenti nicotina, tabacco o suoi derivati, nonché sigarette elettroniche nelle quali sono presenti le stesse sostanze, a chi non abbia compiuto i diciotto anni e punisce severamente i trasgressori. Il divieto si estende anche ai distributori automatici (lo stesso divieto vige anche per gli alcolici). Tuttavia, in Italia non c'è un divieto di fumare per i minori di diciotto anni, per cui i minorenni possono fumare senza alcun rischio, se non quello di rovinarsi la salute, considerati gli effetti cancerogeni delle sigarette.

La tutela della salute dei non fumatori ha esteso il divieto di fumo a tutti i locali chiusi, compresi i luoghi di lavoro privati o non aperti al pubblico, gli esercizi commerciali e di ristorazione, i luoghi di svago, palestre, centri sportivi, i mezzi di trasporto pubblico, con le sole eccezioni dei locali riservati ai fumatori e degli ambiti strettamente privati come le abitazioni civili (Legge n. 3 del 16/01/2003, art. 51).

Negli ambienti interni della Comunità “La Collina Verde” è vietato fumare. Gli operatori hanno l'obbligo di vigilare sull'osservanza del divieto, accertare le infrazioni, contestare immediatamente al trasgressore la violazione e informare il Responsabile.

Il presente regolamento persegue il fine primario della tutela della salute degli ospiti e degli operatori non fumatori, nonché la prevenzione dei danni alla salute derivanti dalla esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco. Tali disposizioni non hanno una finalità coercitiva, bensì educativa e si prefiggono di prevenire il vizio di fumare, incoraggiare i fumatori a smettere di fumare, garantire un ambiente salubre. Per contrastare questo problema, sia sotto il profilo sanitario che sociale, la Comunità raccomanda programmi di prevenzione efficace da rivolgere sia agli ospiti che hanno cominciato a fumare sia agli ospiti a rischio. L'efficacia degli interventi di prevenzione aumenta se viene coinvolta anche la famiglia.

Negli ultimi anni è sceso il numero dei ragazzi e dei giovani che fumano prevalentemente/esclusivamente sigarette tradizionali, ma è aumentato contestualmente l'uso dei nuovi prodotti, come le sigarette elettroniche o i prodotti a tabacco riscaldato, considerati meno dannose delle sigarette tradizionali. Tuttavia, i liquidi aromatizzati utilizzati nelle sigarette elettroniche contengono solventi e altre sostanze irritanti e cancerogene e si rileva un rischio di dipendenza elevato per tutti i tipi di prodotti. Inoltre è stato dimostrato che le sigarette elettroniche fungono da “porta di ingresso” per la sigaretta tradizionale: il rischio di iniziare a fumare è maggiore negli adolescenti fumatori di sigarette elettroniche rispetto ai non

fumatori. Sicché è necessario conoscere i rischi per la salute associati a questi prodotti per informare correttamente i ragazzi.

Pur riconoscendo e cercando di prevenire i danni alla salute derivanti dall'uso del tabacco, ai minori che al momento dell'ingresso in Comunità riferiscono di avere il vizio, consegnano insieme a tutti gli effetti personali anche accendini, pacchetti di sigarette e/o sigarette elettroniche.

In Comunità è consentito fumare fino a un massimo di **10 sigarette tradizionali al giorno**, solamente negli spazi predisposti all'esterno della casa (sul balcone o davanti al portone) e lontano dalla vista degli altri ospiti. Se nell'arco della giornata non si fumano tutte le sigarette, quelle rimaste si consegnano all'operatore di servizio.

Le sigarette non sono fornite dalla struttura, né offerte dagli operatori e volontari fumatori. I familiari o le figure di riferimento individuate riforniscono la struttura delle sigarette necessarie portandole personalmente in occasione delle visite.

Le sigarette vengono conservate in uno stanzino e distribuite al cambio turno dagli operatori (**3 o 4 al mattino / 3 o 4 al pomeriggio / 1 o 2 alla sera**).

Non è consentito fumare durante le attività giornaliere, ma esclusivamente nei momenti di pausa.

A partire dal primo mese di permanenza in Comunità, e nel corso dei mesi successivi, senza forzare i tempi, i fumatori saranno incoraggiati a prendere la decisione di smettere di fumare scalando gradualmente il numero di sigarette fumate ogni giorno. La scelta di smettere troverà il sostegno psicologico del team educativo che individuerà la motivazione giusta su cui fare leva (incrementare l'attività sportiva o motoria, coltivare un nuovo passatempo, ridurre il consumo di caffè etc.).

12. Visite di familiari e parenti: modalità di accesso all'interno della struttura e orari

Le visite di familiari e parenti sono gradite e positive, purché i visitatori osservino le norme previste dal regolamento interno:

- è necessario fare richiesta al Responsabile della Comunità almeno una settimana prima comunicando il numero dei visitatori (massimo due), il nominativo e il grado di parentela (esibire un documento d'identità in corso di validità al momento dell'ingresso per l'annotazione dei dati sul Registro visite);

- al momento della visita, le persone non autorizzate dal Responsabile non avranno diritto ad usufruire della visita;
- familiari e parenti sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle modalità e agli orari di visita stabiliti (il sabato mattina dalle ore 10:00 alle 11:00 e il sabato pomeriggio dalle ore 15:00 alle 16:00; giorni e orari diversi da quelli stabiliti vanno concordati con il Responsabile);
- i visitatori possono introdurre in struttura vestiario, vivande e bevande confezionate, ma non è consentito loro dare agli ospiti somme di denaro, sigarette, accendini, oggetti taglienti, cellulari, farmaci (all'atto dell'ingresso, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Responsabile previo contatto telefonico per fissare il giorno e l'orario della visita, si consegna ogni cosa in Direzione per il controllo da parte dell'operatore al termine della visita);
- non si possono introdurre alcolici, bibite energetiche, tabacco in busta e cartine;
- bagagli e articoli personali non dichiarati e non consentiti vengono ritirati e custoditi in Direzione;
- per la tutela di tutti gli ospiti e per assicurare il normale andamento della vita e delle attività della Comunità, le visite possono essere sospese in qualsiasi momento.

APPENDICE

◇ REGOLAMENTO e PATTO EDUCATIVO

(Modulo da leggere e sottoscrivere al momento dell'ingresso in Comunità)

◇ SCHEDA per la progettazione educativa individualizzata (PEI)

◇ SCHEDA per la progettazione educativa individualizzata MSNA (PEI)

◇ VADEMECUM operativo per ospiti dell'area penale

Premessa	2
La struttura	3
Destinatari	3
Servizi	4
Organigramma con qualifiche e funzioni	4
Programma e strumenti operativi	6
Obiettivi	7
REGOLAMENTO PER LA VITA DI COMUNITÀ E PATTO EDUCATIVO	9
1. Rapporti con chi vive la Comunità	10
2. Organizzazione della giornata	11
3. Comportamento nelle camere e negli ambienti comuni	12
4. Controlli e verifiche	13
5. Norme sanitarie	14
6. Alimentazione	14
7. Tempo libero, uscite, telefonate	16
8. Gestione del cellulare	17
9. Gestione del denaro	17
10. Gestione dei farmaci	17
11. Gestione delle sigarette	19
12. Visite di familiari e parenti	20
APPENDICE	22
◇ Regolamento e Patto educativo (modulo da sottoscrivere)	
◇ Scheda per la progettazione educativa individualizzata (PEI)	
◇ Scheda per la progettazione educativa individualizzata MSNA (PEI)	
◇ Vademecum operativo per ospiti dell'area penale	